

PARTE SCRITTA
(LIVELLO QUARTO)

PARTE I (N 27 – N 48)

Completare le frasi scegliendo fra a, b, c, d sul “FOGLIO RISPOSTE”.

N 43/44

- (43) hai raccontato a Federico?

- (44) ho detto tutta la verità

N 43 a) Chi b) Come c) Cosa d) Quale

N 44 a) L' b) Gli c) Ci d) Ne

N 45/46

- Questi sono (45) guanti?

- No, non sono (46) , sono di Angela.

N 45 a) tui b) tuoi c) i tui d) i tuoi

N 46 a) mii b) miei c) di me d) a me

N 47/48

- Signorina, mi ha cercato (47) stamattina?

- No, avvocato, non ha telefonato (48) .

N 47 a) quale b) qualche c) qualcosa d) qualcuno

N 48 a) niente b) nulla c) nessuno d) qualcuno

PARTE II (N 49 – N 55)

Completare le frasi scegliendo fra a, b, c, d sul “FOGLIO RISPOSTE”.

N 53/54/55

- Ti va di andare a fare (53) ?
- Volentieri! Con questa (54) giornata una (55) è proprio quello che ci vuole!

N 53 a) un passo b) due passi c) tre passi d) dei passi

N 54 a) bella b) brava c) buona d) bene

N 55 a) passa b) passata c) passeggiata d) passettata

PARTE III (N 56 – N 62)

Leggere il brano e scegliere fra VERO (a) o FALSO (b) sul “FOGLIO RISPOSTE”.

Quando da bambina andavo alla scuola elementare mi svegliavo sempre alle sette e mezza. In realtà era mia madre che mi svegliava. Apriva le finestre e la luce del sole entrava nella stanza insieme all'aria fresca del mattino, così io mi dovevo alzare, anche se non ne avevo voglia. Mentre lei mi preparava la colazione, io andavo in bagno, mi lavavo la faccia e mi pettinavo. La colazione della mia infanzia era tutti i giorni la stessa: da bere latte caldo e da mangiare pane, burro e marmellata oppure, ogni tanto, dei biscotti.

Dopo aver fatto colazione mi vestivo in fretta, prendevo lo zaino con i libri e uscivo di casa. Di solito andavo a scuola a piedi. Nella piccola città dove vivevamo la scuola non era lontana da casa. Qualche volta mi ci accompagnava mio padre in macchina, soprattutto nei giorni di pioggia o quando faceva troppo freddo.

A scuola dovevo passare cinque ore, seduta al mio banco. Avevamo una sola maestra, che ci insegnava tutte le materie. Si chiamava

Marta ed era simpatica e gentile. Spesso ci faceva cantare e ogni tanto, se eravamo state particolarmente brave, anche giocare. Sapeva organizzare dei giochi davvero divertenti. Per me il momento più bello, però, era quando c'era l'ora di ginnastica e potevo giocare a pallavolo con le mie compagne nel cortile della scuola. Ero piuttosto brava e mi divertivo un sacco.

All'una poi, quando uscivo da scuola, tornavo subito a casa per pranzare in famiglia. Mangiavamo sempre tutti insieme. Più tardi papà tornava al lavoro ed io mi mettevo a fare i compiti per il giorno dopo. Alle quattro e mezza facevo merenda, guardando i cartoni animati alla TV. Verso le sei tornava a casa mio padre e mi chiedeva sempre di fargli vedere i quaderni con i compiti. Prima di cena la mamma mi portava spesso a fare la spesa con lei, oppure andavamo a fare visita ai nonni che abitavano nella nostra stessa strada, non lontano da noi. Alle otto e mezza in punto ci mettevamo a tavola per cenare. Finito di mangiare io aiutavo mamma a sparecchiare la tavola e poi andavo in camera mia a giocare, fino alle nove e mezza, quando papà e mamma venivano a mettermi a letto e a darmi il bacio della buonanotte.

	VERO	FALSO
N 56 Sua madre la svegliava sempre alla stessa ora	a	b
N 57 A colazione mangiava tutti i giorni dei biscotti	a	b